



PROVINCIA DI PIACENZA

N. 179 Reg. Del.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 05/08/2011

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI SAN GIORGIO P.NO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 20 APRILE 2009 E N. 8 DEL 29 GENNAIO 2011, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

L'anno DUEMILAUNDICI addì CINQUE del mese di AGOSTO alle ore 09:15 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Presente
PARMA MAURIZIO	VICE PRESIDENTE	Presente
BARBIERI PATRIZIA	ASSESSORE	Presente
BURSI SERGIO	ASSESSORE	Presente
DOSI MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente
GALLINI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
PAPARO ANDREA	ASSESSORE	Assente
PASSONI PAOLO	ASSESSORE	Presente
POZZI FILIPPO	ASSESSORE	Assente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE CARMELO FONTANA.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MASSIMO TRESPIDI in qualità di PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore PATRIZIA BARBIERI.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata, con 7 voti favorevoli e 0 voti contrari

espressi per alzata di mano, per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità.
Vi sono 0 astenuti.

Proposta n. STSVILUP 2011/1981

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI SAN GIORGIO P.NO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 20 APRILE 2009 E N. 8 DEL 29 GENNAIO 2011, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.

LA GIUNTA

Premesso che:

- il Comune di San Giorgio P.no, con deliberazione della Giunta comunale n. 128 del 12.12.2007 ha assunto il Documento di pianificazione preliminare all'elaborazione del Piano strutturale comunale (brevemente PSC), e successivamente ha avviato il procedimento per la sua approvazione, convocando per il giorno 20/12/2007 la prima seduta della Conferenza di pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. n. 20/2000;
- il Comune ha concluso i lavori della Conferenza di pianificazione il 30/06/2008, e la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni con atto di Giunta provinciale n. 516 del 08/10/2008;

Preso atto che:

- il Comune di San Giorgio P.no, con deliberazione del Consiglio n. 28 del 20 aprile 2009, ha adottato, ai sensi dell'art. 32, comma 4, della L.R. n. 20/2000, il PSC, trasmettendo alla Provincia, con nota del 05 giugno 2009, prot. com.le n. 5731 (prot. prov. n. 48080 del 11 giugno 2009), la documentazione di piano per la formulazione delle eventuali riserve di cui all'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000;
- con nota del 07 settembre 2009, il Comune di San Giorgio ha chiesto la sospensione dei termini del procedimento per consentire alla nuova Amministrazione, appena insediatasi, di procedere ad una verifica degli atti del piano adottato;
- successivamente, con nota del 28 marzo 2011 (prot. prov. n. 23860 del 29 marzo 2011), il Comune ha trasmesso gli elaborati tecnico-amministrativi relativi alle integrazioni e le modifiche non sostanziali introdotte al PSC adottato con atto di Consiglio comunale n. 8 del 29 gennaio 2011;
- infine, ha trasmesso, con nota del 21 giugno 2011 (pervenuta a questa Amministrazione in data 27 giugno 2011, prot. prov. le n. 48726), l'ulteriore documentazione integrativa;
- il Piano si compone degli elaborati elencati nell'allegato sub 1 (denominato "1_ELABORATI PSC SanGiorgio") al presente provvedimento;
- del deposito del Piano è stata data comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 41 del 16 marzo 2011, mentre, con successivo avviso pubblicato sul BUR n. 73 del 11 maggio 2011, sono stati svolti gli adempimenti richiesti dall'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativi alla valutazione ambientale del Piano medesimo ;

Dato atto che:

- la Provincia, in base all'articolo 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, ha il compito di verificare la conformità del PSC al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine perentorio di 120 giorni decorrente dal 27/06/2011;
- in questa sede, la Provincia è inoltre tenuta ad esprimere le proprie valutazioni in merito all'incidenza del PSC nei confronti del sito di importanza comunitaria (SIC) / zona di protezione speciale (ZPS) contrassegnato con il codice IT4010017 denominato "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", svolgendo un'istruttoria in merito;

Esaminata la Relazione, depositata agli atti dell'Amministrazione, resa a conclusione dell'istruttoria svolta dal Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica", nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le valutazioni tecnico-urbanistiche nonché quelle a carattere geologico-ambientale riferite al PSC in argomento;

Considerato che:

- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, cui si fa integrale rinvio per quanto non evidenziato nel presente provvedimento deliberativo, è emersa la necessità di formulare le riserve riportate nell'allegato sub 2 (denominato "2_RISERVE PSC SanGiorgio") al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
- le valutazioni svolte in istruttoria per quanto riguarda l'incidenza del PSC nei confronti del sito di importanza comunitaria (SIC) / zona di protezione speciale (ZPS) contrassegnato con il codice IT4010017 denominato "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", pure riportate nell'allegato sub 2, dovranno costituire nel loro complesso prescrizioni per il Comune in sede di svolgimento della Valutazione di Incidenza del PSC sul SIC, il cui esito dovrà essere assunto all'interno di un provvedimento comunale da inoltrare alla Provincia ai fini dell'espressione del parere motivato relativo alla complessiva valutazione di sostenibilità del PSC;

Ritenuto di condividere le risultanze dell'istruttoria concludenti con la proposta di formulazione delle riserve, come riportato nell'allegato sub 2 (denominato "2_RISERVE PSC SanGiorgio") al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante;

Vista la proposta di deliberazione formulata dal Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica", e dato atto del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" dal Dirigente del Settore prima citato, Dott. Geol. Davide Marenghi, in ordine alla regolarità tecnica della predetta proposta di deliberazione;

Atteso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che il presente provvedimento deliberativo non investendo profili contabili, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile come da conforme attestazione resa contestualmente ai pareri di regolarità tecnica;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente la formulazione di riserve in oggetto al Comune di San Giorgio P.no per le successive determinazioni di competenza;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6;
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. n. 42/2004;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione Provinciale;
- il vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.R. in data 10.01.2007, n. 1)";
- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;

Visti i seguenti atti di programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività astrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a una successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;

DELIBERA

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare al PSC del Comune di San Giorgio P.no, adottato con atti del Consiglio comunale n. 28 del 20 aprile 2009 e n. 8 del 29 gennaio 2011 e composto degli elaborati elencati nell'allegato sub 1 (denominato "1_ELAVORATI PSC SanGiorgio") al presente provvedimento, le riserve riportate nell'allegato sub 2 (denominato "2_RISERVE PSC SanGiorgio") al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
2. di dare atto che, in merito all'incidenza del PSC nei confronti del sito di importanza comunitaria (SIC) / zona di protezione speciale (ZPS) contrassegnato con il codice IT4010017 denominato "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", le riserve, pure riportate nell'allegato sub 2, dovranno costituire nel loro complesso prescrizioni in sede di svolgimento della Valutazione di Incidenza di competenza comunale;
3. di richiedere al Comune di San Giorgio P.no di adeguare il PSC alle riserve di cui al precedente punto 1., ovvero di esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate, ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. n. 20/2000;

4. di invitare il Comune di San Giorgio P.no a fornire, in sede di deduzioni, una stesura organica degli elaborati costitutivi del PSC controdedotto che evidenzia le eventuali modifiche in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui all'art. 32, comma 6, della L.R. n. 20/2000;
5. di inviare copia della presente deliberazione al Comune di San Giorgio P.no per gli adempimenti di competenza;
6. di precisare che il presente provvedimento deliberativo sarà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'albo dell'Ente, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 recante il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" modificato e integrato.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

MASSIMO TRESPIDI

II SEGRETARIO GENERALE

CARMELO FONTANA

QUADRO CONOSCITIVO		
Elaborati	sigla	scala
Cartografie		
Relazione Geologica e aspetti ambientali	A/GEO	
Inquadramento geografico	01/GEO	1:10.000
Carta geologica-geolitologica	02/GEO	1:10.000
Carta geomorfologica	03/GEO	1:10.000
Carta pedologica	04/GEO	1:10.000
Carta dell'uso reale del suolo	05/GEO	1:10.000
Carta idrogeologica	06/GEO	1:10.000
Carta delle zone di protezione delle acque sotterranee	07/GEO	1:10.000
Carta della vulnerabilità dell'acquifero superficiale all'inquinamento	08/GEO	1:10.000
Carta delle aree suscettibili di effetti locali	09/GEO	1:10.000
Carta comunale della pericolosità sismica locale (adeguata al PTCP 2007)	09/GEO	1:10.000
Profili stratigrafici	010/GEO	1:10.000
Carta dei vincoli e fattibilità geologica	011/GEO	1:10.000
Carta litologica/litotecnica	012/GEO	1:10.000
Carta della fattibilità geologica	013/GEO	1:10.000
Carta di sintesi	014/GEO	1:10.000
Relazione Sistema Socio-economico		
Relazione Sistema Naturale e Ambientale, Territoriale, Sistema della Pianificazione		
Ambiti ed elementi di rilievo paesistico	Tav. 1	1:10.000
Ambiti ed elementi di interesse storico	Tav. 2	1:10.000
Struttura Urbana e gerarchia dei centri urbani	Tav. 3	
Stato di Attuazione P.R.G. 2003	Tav. 4 A/B	1:5000
Reti Tecnologiche	Tav. 5	1:10.000
Sistema Insediativo Rurale	Tav. 6	1:10.000
Uso reale del suolo	Tav. 7	

Articolazione delle componenti produttiva e paesaggistica del territorio	Tav. 8	
Reti Mobilità	Tav. 9	
Pianificazione sovraordinata e di settore	Tav. 10	
Allegati		
Rete Ecologica Schema direttore	All 2	
Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	All. 3	
Insedimenti di interesse testimoniale	All. 4	
Censimento edilizia rurale	All. 5	
Aree non idonee per impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del PTCP	All. 6	
DOCUMENTO PRELIMINARE		
Relazione		
SISTEMA TERRITORIO – Schema d’assetto	Tav. 1	1:10.000
DP – Schema di assetto Capoluogo	Tav. 2	1:5.000
DP – Dotazioni e connessioni dei servizi pubblici e del commercio	Tav. 3	1:5.000
VALSAT		
Relazione		
Relazione “Stato della Qualità Ecologico-Ambientale”		
SIC-ZPS (testo e tavola)	ALL 1	
Studio d’incidenza	AI 1 A	
PIANO STRUTTURALE COMUNALE		
Relazione illustrativa		
Quadro Normativo		
Classificazione del territorio	1 A-B-C	1:5.000
Classificazione del territorio	1 Abis	
Sistema delle reti infrastrutturali e tecnologiche	2 A-B-C	1:5.000
Luoghi della trasformazione capoluogo - Progetti	3 A-B-C-D	1:2000
Sistema delle tutele e dei vincoli territoriali	4	1:10.000
Aree non idonee per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti	5	1:10.000
Le Classi dei suoli	6	1:15.000

VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Si ravvisa la necessità di provvedere ad una **verifica dei contenuti delle cartografie di QC** in relazione alle riserve puntuali formulate rispetto alle singole tavole di PSC, al fine di coordinare i contenuti espressi nelle due serie di elaborati cartografici; accertato che in alcuni casi vengono proposti gli stessi contenuti, in conseguenza a ciò occorre integrare o aggiornare il QC.
2. **Formati di scambio** - In relazione ai formati di scambio, cartacei e digitali, si ricorda che la documentazione del piano comunale deve essere conforme a quanto indicato all'art.A-27 della LR 20 e alla delib. C.R. 484/2003. In particolare, come base topografica deve essere utilizzata la Carta Tecnica Regionale raster in scala 1:5.000 (CTR5) o suoi derivati (es. CTR10 e CTR25), georeferenziata secondo i sistemi cartografici di riferimento standard: Gauss-Boaga, UTM-ED'50 e UTM-ED'50* (=UTM-ED'50 del fuso 32 con meno 4.000.000 di metri alle coordinate Nord), tenendo presente che le basi cartografiche comunali e catastali a maggiore o uguale scala (1:1.000, 1:2.000 e 1:5.000) devono comunque essere congruenti con la CTR5.
 - Il formato previsto per la cartografia digitale è:
 - per i formati raster: TIFF
 - per i formati vettoriali: SHAPE (o DXF sotto certe condizioni)
 - La direttiva regionale sopra citata fornisce anche un'utile indicazione circa il set di strati cartografici vettoriali fondamentali del PSC, elaborato sulla base dei "contenuti della pianificazione" costituenti l'allegato della LR20/00. A tale proposito, si segnala l'emanazione regionale di un modello tecnico, assunto con D.D. n.2172/2006, in attuazione della delibera C.R. 484/2003, da considerare quale opportuno riferimento per la costruzione dei dati.
3. Il **documento preliminare** (DP) approvato dalla Giunta comunale e proposto alla Conferenza di pianificazione, delineando le politiche e gli obiettivi **diventa contenuto del piano che si adotta** assumendo una veste definitiva. E' necessario coordinare i documenti denominati "PSC-Documento preliminare (Relazione)" e "Piano Strutturale Comunale-Relazione illustrativa" per costruire un unico documento. E' opportuno che in quest'ultimo vengano contestualizzati (così come già nella relazione di QC) i rapporti fra i vari elaborati di piano, in modo tale che diventi evidente la completezza nella trattazione dei vari argomenti e vengano indicati con maggior precisione i richiami e riferimenti presenti nel testo.
4. Con riferimento anche a quanto espresso nella riserva sopra riportata, occorre **definire precisamente i documenti e le cartografie che compongono il piano** adottato secondo l'articolazione definita dalla LR 20/00 è cioè Quadro conoscitivo, Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), relazione, norme e cartografie di piano.

E' necessario coordinare i contenuti degli elaborati prodotti in fase di prima adozione (atto CC n. 28 del 20 aprile 2009) e quelli adottati con atto CC n. 8 del 29 gennaio 2011.

La Valsat dovrà contenere anche la Valutazione d'incidenza che dovrà essere formalizzata con apposito atto prima della formulazione dell'intesa tenendo conto delle valutazioni in merito alle incidenze espresse ai sensi della DGR 1191/07 nelle presenti riserve. Non occorre che le stesse tavole di carattere geologico siano ripetute due volte, nell'elenco del QC e in quello degli elaborati di PSC.
5. **Dimensionamento residenziale** - A fronte di uno sviluppo ipotizzato nel documento preliminare, che era stato definito in 2200 abitanti rispetto ai 5711 residenti (al 31.12.2007), si rileva dallo strumento adottato che la dimensione del piano in termini di residenza prevede l'insediamento di circa 7600 abitanti in più rispetto agli attuali, in un arco temporale definito in 25 anni. E' evidente un sovradimensionamento del piano in relazione ai criteri esplicitati nel PTCP (art. 64 e 73) quali l'evoluzione della popolazione in funzione delle sue dinamiche e caratteristiche e in base all'attività edilizia pregressa e ai residui di PRG 2005 (mq 199.000 circa - 49% del totale comunale 408.000 mq circa)
6. **Dimensionamento produttivo** - Nel documento preliminare era previsto un incremento pari a circa 48.000 mq contro i 264.000 mq circa del PSC adottato. Non c'è coerenza fra le dimensioni indicate nel testo e quelle espresse nella tabella di dettaglio delle previsioni. Significativi sono i residui di PRG (che sono: mq 91.000 circa- 66 % del totale comunale 138.000 mq circa)
7. **Sistema di tutela fluviale** - In virtù dell'entrata in vigore del PTCP 2007 per sistema di tutela fluviale, come già assunto nel PSC per altri sistemi occorre prendere in considerazione l'allineamento del PSC oltre che alle nuove individuazioni cartografiche (come risulta dalla verifica istruttoria) anche alle disposizioni normative del Piano Provinciale. Queste ultime anche in forma di allegato alle NTA del PSC..

8. Il PSC adottato deve considerare l'**assetto strutturale delle cartografie** in ottemperanza anche ai disposti dell'art. A-27 dell'allegato alla L.R. 20/2000, con una definizione degli ambiti il più possibile coerente con i contenuti dell'allegato della legge 20/2000.
9. **Commercio** - Si richiamano le specifiche valutazioni formulate a proposito del commercio al dettaglio in sede fissa alla conclusione della Conferenza di Pianificazione e, in particolare, l'articolazione dei contenuti previsti dalla normativa di settore da includere in: QC, PSC, POC e RUE; sarà necessario, quindi, che il Comune sintetizzi i contenuti commerciali presenti nel vigente PRG all'interno del Quadro Conoscitivo, del PSC, del POC e del RUE di S.Giorgio P.no.
10. **La normativa di PSC** - La disciplina di piano, articolata in norme di "Sistema" di "Ambito" e dei "Luoghi delle trasformazioni." contiene consistenti parti descrittive ripetute più volte, non è corrispondente all'organizzazione prevista dalla LR 20/00 e dal PTCP 2007. Si riconosce l'esigenza di procedere ad una revisione generale dei contenuti, di numerosi articoli, con l'obiettivo di comporre una disciplina organica, non dispersiva, eliminando inutili ripetizioni.
- E' opportuno che ogni articolo contenga i riferimenti (a tavole, elaborati, leggi e piani sovraordinati) utili per contestualizzare in modo corretto gli elementi di progetto disciplinati . Il titolo degli articoli deve corrispondere alla denominazione dell'oggetto disciplinato e rappresentato nelle tavole. Inoltre è necessario applicare scrupolosamente il principio che ad ogni elemento di progetto deve corrispondere una norma che lo definisca nei contenuti nei limiti e nelle indicazioni progettuali.
11. **Rapporto VAS-ValSAT** : secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 20/00 come modificata dalla LR 6/2009 "*Governo e riqualificazione solidale del territorio*" la valutazione ambientale per il PSC è costituita dalla VALSAT (in conformità con alla Direttiva 2001/42/CE) opportunamente integrata delle fasi procedurali previste dal D.Lgs 152 del 2006 c.m. e non contemplate dalla L.R. 20/00 (art. 5, comma 6 - LR 20/00).
- Tenuto conto che, gli effetti ambientali del PSC devono essere valutati integralmente (esame disciplinato dalla LR. 20/00 ed esame degli aspetti collegati alla VAS e nel caso in specie valutazione d'incidenza di cui al decreto 357/97) ed espressi in un **parere motivato in sede d'intesa** (comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/00), sarà quindi necessario acquisire agli atti provinciali, oltre ai pareri degli enti ambientali (espressi in sede di conferenza o successivamente all'adozione del piano strutturale), anche le osservazioni presentate nel periodo di deposito e la **Valutazione d'incidenza** espressa con atto dirigenziale.
- Resta inteso che nella fase di controdeduzione il Comune dovrà considerare i contenuti dei pareri espressi dagli enti con competenza in materia ambientale coinvolti in conferenza e dopo l'adozione.

QUADRO CONOSCITIVO

Sistema ambientale

12. Carta della vulnerabilità dell'acquifero superficiale all'inquinamento - 08/GEO- Dovrà essere riportata la matrice con gli aspetti caratterizzanti il territorio utili per la definizione del grado e delle classi di vulnerabilità ottenute e riportate sulla tavola medesima. Inoltre, dovranno essere individuati con idoneo graficismo le aree interessate da allevamenti suinicoli, di bovini e la presenza di eventuali distributori di carburante.
13. Carta litologica/litotecnica - 012/GEO- La tavola non è in elenco fra quelle adottate.
14. Carta della fattibilità geologica - 013/GEO - 1:10.000 - Risulta realizzata la tavola che descrive la propensione geologica alle trasformazioni urbanistiche e, in generale, all'evidenziazione dei rischi di carattere geologico-idrogeologico presenti sul territorio. Per contro, dovranno essere rappresentate le indicazioni inerenti le varie tipologie delle fondazioni le relative "categorie sismiche". La tavola non è in elenco fra quelle adottate.
15. Carta di sintesi - 014/GEO - 1:10.000 - Per tutti gli ambiti di nuova trasformazione classificati rispettivamente:
- prevalentemente residenziali;
 - per servizi collettivi;
 - per insediamenti produttivi;
 - per insediamenti turistico/religiosi
- rappresentati sulle tav. n. 1A – 1B – 1C, denominate "classificazione del territorio" in scala 1:5.000, dovranno essere prodotte le indispensabili indagini geologico/geotecniche e gli opportuni approfondimenti sismici al fine di una caratterizzazione e valutazione puntuale dei terreni.

Per quanto concerne gli ambiti appartenenti al "territorio urbanizzato" (ambiti consolidati) rappresentati sulle sopraccitate tavole e classificati rispettivamente:

- ambiti da riqualificare;
- ambiti in trasformazione;
- ambiti specializzati per attività produttive,

dovranno prodursi le valutazioni sismiche degli stessi essendo i medesimi ricadenti in zone suscettibili di amplificazione sismiche "per caratteristiche litologiche" (così come cartografato sulla tav. 9/GEO). Inoltre, essendo le analisi sismiche strettamente correlate a puntuali indagini geologico/geotecniche dovranno prodursi in allegato copia di eventuali relazioni geologiche pregresse redatte per edifici limitrofi ad eventuali nuove espansioni o, in alternativa, relazioni geologiche ex novo. La tavola non è in elenco fra quelle adottate.

Problematiche localizzative rispetto alle analisi geologico-sismica

16. Per la nuova previsione in località Case Nuove, cartografata sulla tav. 1B - "classificazione del territorio" con la sigla POC 13, a prevalente destinazione residenziale, si evince che la medesima ricade in fascia B "fascia di esondazione" del PTCP vigente essendo interclusa tra il rio Ogone e il torrente Riglio. Allo stato attuale, non sono ammesse nuove previsioni urbanistiche ricadenti in tale vincolo.
17. La nuova previsione classificata "per servizi collettivi", individuata con la sigla PSCV sulla tav. 1B - "classificazione del territorio", in località La Guardia risulta interferire con la fascia B "fascia di esondazione" del PTCP vigente e, per una piccola porzione, con la fascia A1 "alveo attivo" del medesimo Piano. Essendo tale previsione non disciplinata all'interno dell'apparato normativo ed avendo, tale classificazione urbanistica, possibilità edificatoria, si sottolinea come non siano ammessi nuovi interventi per gli ambiti ricadenti in tali sopraccitati vincoli.
18. Per gli ambiti urbanizzati e urbanizzabili ubicati all'esterno del territorio urbanizzato e ricadenti in fascia C "fascia di inondazione per piena catastrofica" del PTCP vigente, dovrà essere prodotta una verifica di accettabilità del rischio idraulico così come disciplinato dalle Norme del Piano, all'art. 13 – punto 4 – comma f. Di seguito si elencano gli ambiti ricadenti in tale vincolo:
 - tav. 1B loc. S.Damiano / "area per servizi collettivi";
 - tav. 1B loc. I Tre Santi / "area per insediamenti produttivi";
 - tav. 1A loc. Rodiano / "area prevalentemente residenziale";
 - tav. 1A loc. Nuovo Solare / "area per servizi collettivi";
 - tav. 1A loc. nord del capoluogo / "area prev. residenziale e per servizi collettivi";
 - tav. 1A loc. Baccano piccolo / "area prev. residenziale";
 - tav. 1B loc. S.Damiano / "area per insediamenti turistico/religiosi";
19. L'area di nuova previsione residenziale in località C. la Fagnona individuata con la sigla POC 16 sulla tav. 1C, è adiacente a versanti con inclinazione > 15°; ne consegue che tale intervento, essendo limitrofo ad "aree a fattibilità geologica con limitazioni relativamente consistenti", così come peraltro cartografato sulla tav. n. 13/GEO "carta della fattibilità geologica", per le quali sussiste la possibilità di amplificazioni topografiche in caso di sisma, l'edificazione prevista dovrà essere subordinata alla valutazione dell'entità dell'amplificazione sismica.
20. L'area di nuova previsione in località La Cascinotta individuata con la sigla PRG AS "area per servizi sociali e igienico sanitari" sulla tav. 1B, è adiacente lungo l'intero lato sud-est a versanti con inclinazione > 15°; ne consegue che tale intervento, essendo limitrofo ad "aree a fattibilità geologica con limitazioni relativamente consistenti", così come peraltro cartografato sulla tav. n. 13/GEO "carta della fattibilità geologica", per le quali sussiste la possibilità di amplificazioni topografiche in caso di sisma, l'edificazione prevista dovrà essere subordinata alla valutazione dell'entità dell'amplificazione sismica.

Sistema socio-economico

21. Relazione - nel punto 5.2.3 la rilevazione degli esercizi commerciali presenti sul territorio comunale, deve essere condotta con riferimento ad ogni tipologia dimensionale (esercizi di vicinato, medio-piccole strutture di vendita, medio-grandi strutture di vendita, aggregazioni di esercizi commerciali) e distinta per settore merceologico (alimentare e non alimentare) e contenere almeno i dati seguenti:
 - consistenza di in termini di numero e superficie,
 - densità degli esercizi (superficie / 1.000 abitanti),
 - numero e superficie complessivi,

- superficie media.

Inoltre, si ritiene opportuno aggiornare la rilevazione con i dati più recenti ed effettuare una comparazione con quelli medi provinciali e dei comuni contigui.

E' necessario predisporre un elaborato cartografico che individui: gli insediamenti esistenti sul territorio comunale, distinti per tipologia dimensionale e settore merceologico, i principali assi commerciali rilevanti esistenti sul territorio comunale ove si concentra il commercio di vicinato ed i perimetri degli eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale (PVC) approvati dal Comune ai sensi della LR 14/1999 e s.m..

Sistema Territoriale, Pianificazione e Vincoli

22. Relazione - Il Sistema territoriale- cap. 2 -

- Nel punto 2.1.5 - **Rete ecologica** (pag. 26) si specifica che "nell'ambito dell'elaborazione, dello strumento PSC si assumeranno gli obiettivi e gli indirizzi di tutela definiti dal PTCP 2007 e si definiranno adeguati interventi". Si chiede pertanto, con riferimento al paragrafo 3.1.2.2 della Relazione e all'art. 67 delle NTA del PTCP di dettagliare maggiormente gli elementi funzionali della rete ecologica anche svolgendo individuazioni perimetrali più puntuali sempre con riferimento ai citati documenti del PTCP.

Inoltre nel paragrafo 2.1.5 - Rete ecologica manca l'illustrazione di alcuni elementi funzionali dello schema direttore che interessano il territorio di San Giorgio: "ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura" e "ambiti della fascia di transizione della collina".

23. Relazione - Il Sistema territoriale - cap. 3-

- Nel punto 3.1.3 (pag. 30) sono richiamate e definite come allegate le schede C1.3 (R) del PTCP 2007 che di fatto non sono presenti nel documento.

- Nel punto 3.1.4 (pag. 32) sono richiamate e definite come allegate le schede C1.5 (R) del PTCP 2007 che di fatto non sono presenti nel documento.

- Nel punto 3.2.3 (pag. 45) viene fornito lo stato di attuazione del PRG vigente ma non è resa esplicita la dimensione totale del piano quael parametro di riferimento.

24. Relazione - Sistema della Pianificazione - cap. 7

-Nel punto 7.1.1 - definire puntualmente la "**fonte dei dati**" che non sempre è precisa, esempio in alcuni casi viene citato genericamente il PTCP in altri il PTCP 2007. Si rammenta l'opportunità di provvedere già in questa fase al recepimento di quegli elementi di PTCP 2007 (disciplinati per lo più con norme aventi carattere "immediatamente vincolante" e quindi efficaci, secondo i disposti dell'art. 117 del piano territoriale, dall'approvazione del piano stesso) che non necessitano di ulteriori approfondimenti.

Nell'analisi è necessario rendere esplicito, rispetto alle singole tutele gli elementi presenti nel territorio comunale.

- Nel punto 7.2.1 - Il **PIAE non è stato considerato**. Il Comune si è già adeguato al Piano provinciale con la pianificazione comunale di settore che è stata trattata nella sezione geologico-ambientale del PSC. Rammentando che l'oggetto di cui trattasi è ascrivibile al sistema della pianificazione e non al sistema geologico-ambientale, si rileva che quanto esposto non esaurisce l'argomento in trattazione, non avendo considerato l'Impianto fisso di trasformazione degli inerti che peraltro è l'unica zonizzazione che è da confermare nel PSC in quanto lavorazione fissa. Per tale impianto oltre alla sintesi delle valutazioni effettuate in sede di PAE occorre aggiornare lo stato di attuazione degli adempimenti previsti per rendere l'impianto maggiormente compatibile (mediante i Programmi di sviluppo e qualificazione ambientale).

- Nel punto 7.2.2 - si evidenzia che la normativa di settore sul commercio al dettaglio in sede fissa non ha previsto la formazione di un "Piano del Commercio", bensì quella di un **Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali** (POIC), che costituisce uno strumento operativo di attuazione della pianificazione di grandi strutture di vendita, "in cui inserire una quota delle previsioni insediative del Piano Strutturale comunale" e che può essere compreso nel POC o assumere la valenza di Piano attuativo (cfr. Atto C.R. n. 1410/2000, punto 2.e.1). I contenuti di tipo pianificatorio e programmatico relativi al commercio al dettaglio devono essere inseriti all'interno degli strumenti urbanistici comunali (PSC, POC e RUE);

25. **Ambiti ed elementi di rilievo paesaggistico** - tav. 1 - 1:10.000 - Nell'ambito della definizione delle aree di valore naturale ed ambientale, e in particolare degli "invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua" il PTCP, nella tav. del QC B3.a e nell'art. 60 comma 2, ha considerato tutta la fascia A più la B3. Si chiede pertanto di adeguare la cartografia e il relativo paragrafo della relazione ai disposti del PTCP.

26. Sistema **Insediativo Rurale** - Tav. 6 - 1:10.000 - Nella legenda è necessario precisare che gli "Isolati rurali" indicati in cartografia sono numerati con riferimento alle schede del "Censimento edilizia rurale" Allegato 5 del PSC.
27. **Pianificazione sovraordinata** e di settore - Tav. 10 - 1:10.000 - Nella legenda della tavola rispetto ai singoli elementi sono presenti "degli apici", numerati dal n. 1 al n. 6, che devono trovare un riscontro descrittivo.
28. **Rete Ecologica Schema direttore All 2** - 1:35.000 - Nella Relazione del PTCP a pagg. 20-23 sono date preliminari indicazioni circa l'individuazione dei corridoi fluviali e di altri elementi funzionali della rete ecologica; con riferimento alle "direzioni critiche da istituire in ambito pianiziale" nell'art. 67 al comma 4, lettera c. delle NTA del PTCP si specifica che tali direttrici "devono trovare la loro definizione fisico-funzionale attraverso il riconoscimento e il collegamento di segmenti di naturalità già presenti quali siepi, filari, corsi d'acqua minori, canali". Si chiede pertanto, anche in assenza delle Linee guida per la definizione della rete ecologica locale, di considerare la possibilità di approfondire l'ubicazione e la perimetrazione di tali elementi individuando la forme vegetazionali lineari o corsi d'acqua ai quali riferirli.
La tavola va inoltre integrata con gli "ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura" e gli "ambiti della fascia di transizione della collina".
La tavola A6 "Schema direttore rete ecologica" del PTCP 2007, visualizza anche elementi naturali esistenti (boschi, reticolo idrografico, fontanili e risorgive ed elementi lineari) che sarebbe opportuno riportare anche nella presente tavola (all.- 2 Rete ecologica e schema direttore). La scala di rappresentazione dovrà essere almeno in rapporto 1:25.000.
29. **Aree non idonee per la localizzazione impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del PTCP - ALL 6** - Le aree "non idonee" all'insediamento di impianti per la gestione di rifiuti speciali riportate in QC hanno considerato sole le tavole di PTCP vR1 e vR2. non hanno considerato tabelle e norme di cui all'Allegato R alla variante di adeguamento del PTCP approvata con delibera di CP n. 98 del 22.11.2004, e il capo 2 del PTCP 2007.
Rispetto a quanto già definito dal PTCP potranno essere aggiunte ulteriori areali purchè queste ultime risultino incompatibili con la localizzazione di impianti a seguito di un'approfondita analisi del contesto territoriale ed in coerenza con gli obiettivi e le politiche assunte dal piano strutturale medesimo. Si rammenta che nelle aree non definite "incompatibili" potranno essere realizzati impianti di gestione di rifiuti.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

30. Documento Preliminare- Relazione- Cap. 4.3 - Con riferimento al **Parco del Riglio** proposto alla Regione Emilia-Romagna come paesaggio naturale e semi naturale protetto ai sensi della LR 6/2005, si fa presente che la Regione con la DAL n. 243 del 22/07/2009 non ha accolto tale proposta, per cui è necessario che il Comune riconsideri tale obiettivo di salvaguardia e valorizzazione ambientale, eventualmente facendolo rientrare nel progetto di rete ecologica.
31. Documento Preliminare - Relazione (pag. 13)- Si prende atto della conferma delle **previsioni commerciali** inserite nell'ambito del vigente PRG, tuttavia, si evidenzia che esse devono risultare coerenti con le disposizioni contenute agli artt. 92, 93, 94 e 95 delle Norme del PTCP 2007, con particolare riferimento alla pianificazione degli insediamenti di cui all'art. 92, comma 6. Nel dettaglio, si evidenzia che il PTCP 2007 ha stabilito che i Comuni possano insediare sul territorio di propria competenza una sola medio-grande struttura alimentare, che è considerata di rilevanza comunale mentre, la previsione di una "seconda" medio-grande alimentare, considerata di rilevanza sovra comunale, risulta di competenza provinciale.
32. Occorre provvedere all'individuazione (sia grafica che descrittiva) degli ambiti idonei all'insediamento di **strutture commerciali**, suddivisi in funzione della tipologia dimensionale e settore merceologico, come parzialmente già effettuato sulla Tav. 3 del PSC – Documento Preliminare.
33. Relazione - CAP. 3 - IL PIANO STRUTTURALE
- Punto **3.1 – le strategie di riassetto ambientale e lo sviluppo sostenibile** - La predisposizione della normativa non può essere intesa quale strategia dell'azione pianificatoria, la politica è fissare obiettivi in termini di sviluppo, salvaguardia, tutela del paesaggio ecc.
34. Relazione - CAP 3.4 - LE SCELTE DI PIANO E LE STRATEGIE PER IL RIASSETTO TERRITORIALE - URBANISTICO-AMBIENTALE
Punto 3.4.2 – Ambiti urbani consolidati e da riqualificare a prevalente uso residenziale
-Secondo i contenuti di cui all'art. A-10, comma 1 della L.R. 20/00 l'ambito da riqualificare non può essere denominato "consolidato", questo ultimo infatti è un ambito che non richiede interventi di "qualificazione".

-Gli ambiti edificati o in corso di attuazione tramite strumento preventivo (P.P del PRG vigente), nelle NTA sono individuati quali ambiti di trasformazione, la relazione deve trovare coerenza con le tavole di progetto e le norme di PSC.

Punto 3.4.3 - Ambiti per nuovi insediamenti residenziali

-Il dimensionamento del piano, ai sensi dell'art. 57 del PTCP 2007, deve essere espresso in termini di stanze ed abitazioni in relazione al disagio abitativo e incremento demografico e recupero di patrimonio esistente dimesso o degradato.

-L'affermazione "Parco del Nure previsto e pianificato a livello di PTCP" non trova riscontro nella pianificazione provinciale e pertanto va riconsiderata nella relazione di PSC.

35. Relazione - Cap 3.5 - IL CORPO TECNICO NORMATIVO - - Il corpo tecnico normativo - Il RUE disciplina gli "interventi di trasformazione" limitatamente agli ambiti consolidati e territorio rurale.

36. Relazione - CAP 3.6 - IL DIMENSIONAMENTO

Punto 3.6.1 – Dimensionamento residenziale -

- A fronte di uno sviluppo ipotizzato nel documento preliminare che era stato definito in 2200 abitanti rispetto ai 5711 residenti (al 31.12.2007) si rileva dallo strumento adottato che la dimensione del piano in termini di residenza prevede l'insediamento di circa 7600 abitanti in più rispetto ai residenti. Accertato che ; l'incremento della popolazione nel periodo 1981/2006 (verificato in +1142 abitanti – dati ISTAT), l'attività edilizia media annua è stata verificata dal Comune in 42,5 alloggi all'anno (periodo 2002/2006) dove ad ogni alloggio corrisponde una famiglia (con 2,46 componenti per fam.) si rileva un sovradimensionamento del piano in relazione ai criteri esplicitati nel PTCP (art. 64 e 73) evoluzione della popolazione in funzione delle sue dinamiche e caratteristiche e in base all'attività edilizia pregressa.

Punto 3.6.2 – Dimensionamento produttivo -

- Nel documento preliminare era previsto un incremento pari a circa 48.000 mq contro i 264.000 mq circa del PSC adottato. E' necessario portare a coerenza le dimensioni indicate nel testo con quelle espresse nella tabella di dettaglio delle previsioni, inoltre è da chiarire se la superficie indicata nel punto 3.6.2 sia la superficie territoriale o la superficie utile indicata quale "potenzialità edificatoria". Infine non sono presenti allegate in calce.

37. In relazione sono presenti numerosi rimandi ai temi del sistema del verde, dei parchi urbani, del sistema agricolo periurbano con funzione tampone, senza che venga sviluppata in maniera più organica una strategia di rete ecologica che funga da dotazione ecologico-ambientale e da sviluppare non solo in riferimento al contenimento degli impatti nel capoluogo, ma anche in funzione dell'intero territorio comunale.

Tavole 1 A-B-C - Classificazione del territorio

38. Secondo la prima individuazione espressa nella tavola T2 del PTCP 2007, nel territorio comunale non sono presenti "Ambiti di rilievo paesaggistico", pertanto la conferma di tali Ambiti nel PSC è possibile solo in attuazione di quanto disposto dall'art. 57 del piano provinciale, mediante opportuni approfondimenti.

39. Nella tavola sezione "Territorio rurale" alcune norme di riferimento citate non sono corrette, occorre verificarle.

40. Occorre verificare l'individuazione delle "Aree di valore naturale e ambientale" secondo i contenuti espressi nell'art. 17.9 (erroneamente 17.8 nella tavola) opportunamente modificato con riferimento all'art. 60 del PTCP 2007.

41. Per le Aree e l'Aeroporto militari non sono esplicitati i presupposti e le valutazioni necessarie per poter essere definiti quali "Ambiti da sostituire" inoltre, tale definizione di ambito non trova riscontro nella normativa vigente.

42. Nel PSC sono rappresentati gli elementi strutturali del territorio, pertanto le aree destinate ad attività estrattiva, avendo carattere temporaneo, non devono essere cartografate.

A conseguenza di ciò il recupero finale della cava dovrà essere definito in coerenza con il valore dell'ambito nel quale la cava stessa ricade, secondo quanto definito dalla Regione con determina dirigenziale N. 2172/2006.

43. Le modalità d'intervento, espresse nella tavola e articolate secondo le definizioni "Ambiti previsti nel PRG 2003 previgente" "Ambiti soggetti a RUE" "Ambiti soggetti a POC" e "Ambito soggetto ad accordo secondo l'art. 18 della LR 20/00", non sono previste dalla LR 20/00, sono quindi da riconsiderare in conformità della stessa LR..

44. La rappresentazione specifica dei singoli servizi collettivi rappresentati all'interno del consolidato potrebbe determinare l'esigenza di produrre varianti al PSC per degli oggetti che dovrebbero essere invece assoggettati alla disciplina di RUE.

45. Nella legenda alcuni elementi di progetto inseriti fra gli "Elementi cartografici" devono assumere un'adeguata evidenza in relazione al tematismo di appartenenza.

Tavola 1 A - Classificazione del territorio

46. In località il "Bassetto",
- Non è chiaro l'obiettivo di "rifunzionalizzazione" dell'ambito, infatti trattandosi di fabbricato storico con relative pertinenze dovrebbe essere assoggettato a disciplina particolareggiata e non caratterizzato quale "ambito"
 - ciò che è previsto quale ambito urbano consolidato (residenziale e misto) e ambito per nuovi insediamenti (prevalente residenziale) non hanno le caratteristiche per essere considerati rispettivamente: territorio urbanizzato e urbanizzabile secondo i disposti dell'art. 56 del PTCP 2007.
47. In località il "Montanara",
- ciò che è previsto quale ambito urbano consolidato (residenziale e misto) non ha le caratteristiche per essere considerato quale territorio urbanizzato secondo i disposti dell'art. 56 del PTCP 2007.

Tavola 1 B - Classificazione del territorio

48. Nella porzione di cartografia in sovrapposizione con la tavola 1A è necessario aggiornare la tavola secondo le modifiche adottate con atto CC n. 8 del 29/01/11
49. Il nominato "Impianto estrattivo" di fatto corrisponde ad un "Impianto fisso di lavorazione degli inerti" già considerato dal PAE 2003 in attuazione al PIAE 2001 (e censito al n. 39 dell'elaborato 10) che lo aveva definito "scarsamente compatibile". Tale previsione deve assumere la denominazione corretta e trovare riscontro normativo specifico oppure con un richiamo alle NTA del PAE.

Tavola 1 C - Classificazione del territorio

50. Con riferimento alla riserva n. 58, l'arboreto localizzato tra C. Zanardo e il Rio Merdaro, essendo area agricola e non bosco (art. 8 del PTCP), è da classificarsi come ambito agricolo di rilievo paesaggistico e non come area di valore naturale ed ambientale.

Tavole 2 A-B - Sistema delle reti infrastrutturali e tecnologiche

51. E' necessario aggiornare le tavole 2 A e 2 B secondo le modifiche adottate con atto CC n. 8 del 29/01/11, con riferimento al territorio urbanizzabile.

Luoghi della trasformazione Capoluogo - Progetti - 3 A-B-C-D (Estratti)

52. E' da chiarire l'utilità di tali elaborati, il loro livello di cogenza, la relazione con gli altri documenti di piano con riferimento anche alla numerazione che contraddistingue le singole azioni.

Tavola 3 - Dotazioni e connessioni dei servizi pubblici e del commercio

53. La tavola è presente solo come tavola di DP, tale cartografia dovrà essere considerata quale tavola di PSC a tutti gli effetti introducendo le eventuali modifiche introdotte in sede di adozione.

Tavola 4 - Sistema delle tutele e dei vincoli territoriali

54. Relativamente agli "Edifici di interesse storico architettonico"
- ✓ è da correggere l'indicazione del "Provvedimento istitutivo". Così come si rileva dall'art. 44 del PSC gli elementi vincolati sono fra quelli disciplinati dal D.Lgs 42/2004 e istituiti con riferimento alla L. 364/1909, L. 1089/1939, D.lgs 490/1999 e D.Lgs 42/2004, come si evince dagli Allegati D3.1 (T) e D3.2 (R) del PTCP vigente.
 - ✓ è necessaria una verifica di quanto elencato e indicato nel PSC con quanto rappresentato nel PTCP 2007 (All. D3.1 (T) e D3.2 (R) in quanto sono state riscontrate alcune incongruenze ;
55. Appreso che le tutele fluviali sono rappresentate con files del PTCP 2007 occorre modificare i riferimenti normativi in coerenza con il piano provinciale vigente.
56. E' necessario delimitare i centri abitati ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00 per consentire la corretta applicazione delle disposizioni relative alle fasce di rispetto stradale.
57. In legenda è necessario riconsiderare ciò che è stato espresso quale "Provvedimento istitutivo" rispetto ai singoli elementi. Infatti le citazioni non necessariamente definiscono l'azione istitutiva.

58. Con riferimento alla tav. A2_5 del PTCP, l'arboreto localizzato tra C. Zanardo e il Rio Merdaro, è da considerare area agricola e non bosco (art. 8 del PTCP) pertanto è da escludere dal vincolo.
59. Con riferimento agli elementi tutelati ai sensi dell'art. 53 del PTCP "Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e aree di progetto", occorre distinguere con simboli diversi l'area interessata da progetti di tutela, recupero, valorizzazione e l'area progetto, come di fatto sono distinte nella tav. A1_5 del PTCP.

60. Tavola 5 - Aree non idonee per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti

61. Le aree "non idonee" all'insediamento di impianti per la gestione di rifiuti speciali riportate in PSC hanno considerato sole le tavole di PTCP vR1 e vR2. non hanno considerato tabelle e norme di cui all'Allegato R alla variante di adeguamento del PTCP approvata con delibera di CP n. 98 del 22.11.2004, e il capo 2 del PTCP 2007. Rispetto a quanto già definito dal PTCP potranno essere aggiunte ulteriori areali purchè queste ultime risultino incompatibili con la localizzazione di impianti a seguito di un'approfondita analisi del contesto territoriale ed in coerenza con gli obiettivi e le politiche assunte dal piano strutturale medesimo. Si rammenta che nelle aree non definite "incompatibili" potranno essere realizzati impianti di gestione di rifiuti.

Tavola 6 - Le Classi dei suoli

62. La tavola non è fra gli elaborati che compongono il piano secondo quanto esplicitato nell'elenco inserito nell'atto CC n 28 del 20/04/2009.

Tavole 1 A-B-C - Classificazione del territorio / Tavola 4 - Sistema delle tutele e dei vincoli territoriali - Problematiche localizzative

63. Con riferimento all'assetto vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato dal PTCP 2007 e riportato nella tavola di PSC 4, si evidenzia che alcuni ambiti urbanizzabili sono caratterizzati dalla presenza di formazioni vegetazionali. In particolare, considerando i contenuti delle tavole 1A-B-C e quelli della Tav. 4 "sistema delle tutele e dei vincoli" del PSC, si evidenzia che:

- ✓ gli ambiti per insediamenti di tipo residenziale nell'abitato di San Giorgio PSC_24 e PSC_2 sono caratterizzati dalla presenza di elementi lineari al loro interno, mentre gli ambiti PSC_25, PSC_8 e PSC_13 presentano elementi vegetazionali lineari sul confine;
- ✓ L'ambito per insediamenti produttivi a nord di Cà del Signore (San Giorgio) è caratterizzato dalla presenza di elementi vegetazionali lineari al suo interno;
- ✓ L'ambito PRG a ovest de "Il Bassetto" (San Giorgio) è caratterizzato dalla presenza di un elemento vegetazionale lineare sul confine;
- ✓ L'ambito per insediamenti turistico-religiosi PRG_San Damiano è caratterizzato dalla presenza di un elemento vegetazionale lineare sul confine;
- ✓ l'ambito POC_13 "case nuove" è caratterizzato dalla presenza di un'area boscata sul confine;
- ✓ L'ambito PRG_Tollara è caratterizzato dalla presenza di un elemento vegetazionale lineare sul confine;
- ✓ L'ambito per insediamenti turistico-religiosi PRG loc. la Cascinotta (sul confine con il Comune di Ponte dell'Olio) è caratterizzato dalla presenza di un elemento vegetazionale lineare al suo interno (lungo tutto il perimetro dell'invaso irriguo);

Pertanto, in tutti i casi su menzionati, risulta necessario rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.

64. Norme Tecniche di Attuazione

- **Artt 1 e 5 - Oggetto delle presenti norme** - Nell'apparato normativo sarebbe opportuno rendere esplicito ciò che è prescrizione, direttiva ed indirizzo rispetto ogni singola norma al fine di una più corretta applicazione della stessa.

- **Art.2 - Definizione di PSC** - Occorre correggere il 2° comma secondo aggiornando le citazioni contenute allo stato attuale.

- **Art. 6 - Elaborati che costituiscono il PSC** - La norma definisce un'articolazione degli elaborati di piano in relazione al "livello di prescrittività" che non trova riscontro nella legislazione regionale vigente e non è condivisibile in quanto non corretta.

- **Art. 7 - Il PSC e gli strumenti di pianificazione (RUE, POC e di settore)**

- **1° comma** - occorre riformularlo, infatti il PSC il RUE e il POC non possono essere definiti "Nuovo Piano Urbanistico Comunale" ma sono "gli strumenti di pianificazione".

- 2° comma - occorre riformularlo in considerazione del fatto che il PRG ora vigente perderà efficacia quando saranno approvati quantomeno PSC, RUE (rispetto al consolidato e territorio rurale) con il POC (tutto il PRG). (art. 41 comma 1 della LR. 20/00)

- 4° comma - deve essere riscritto secondo i disposti dell'art. A-16 , comma 3° della LR 20/00. E' al PSC che compete di disciplinare gli ambiti del territorio rurale mentre sono demandate al RUE quelle norme che disciplinano gli interventi di recupero o di nuova costruzione (solo per esigenze aziendali).

- 5° comma - non è corretto, l'art. 28 comma 3 della LR 20/00, definisce di "massima " l'individuazione delle previsioni e dei parametri indicati dal PSC demandando al POC la "puntuale definizione" delle nuove previsioni. Il RUE non può avocarsi tale diritto in quanto tratta oggetti esistenti nel territorio che quindi possono essere già nel QC individuati con precisione.

- Art.8 - Il PSC e le direttive per la formazione del RUE

- 1° comma - occorre integrarlo citando anche "L'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi", approvato dall'Assemblea legislativa RER atto n. 279 del 1 febbraio 2010 per garantire uniformità su tutto il territorio regionale.

- 3° comma - occorre riconsiderare la procedura di approvazione del RUE per renderla conforme a quanto disposto dall'art. 33 della LR 20/00 c.m.

- Occorre riconsiderare tutto l'articolo con riferimento alle modifiche introdotte all'art. 29 della LR 20/00 dalla LR 6/2009 e ai contenuti proposti nell'atto di coordinamento RER n. 279 del 1 febbraio 2010, succitato.

- Art.9 - Il PSC e le direttive per la formazione del POC - Occorre riconsiderare tutto l'articolo con riferimento alle modifiche introdotte all'art. 30 della LR 20/00 dalla LR 6/2009.

- 2° comma - Nell'articolo è da riconsiderare quanto esplicitato in merito ai "PUA previgenti e già convenzionati", infatti, tale norma, ha un carattere "transitorio" legato alla fase di prima applicazione della LR 20/00.

- 3° comma - le forme di partecipazione e condivisione devono essere disciplinate, prioritariamente rispetto a quanto già definito per legge con riferimento all'art. 30 comma 9 della LR 20/00; sono comunque da evitare appesantimenti procedurali non previsti dalla normativa vigente.

- Art. 10 - Finalità generali -

- Occorre definire con precisione i documenti e le cartografie che compongono il piano adottato secondo l'articolazione definita dalla LR 20/00 è cioè Quadro conoscitivo, Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), relazioni, norme e cartografie di piano.

- Il documento preliminare (DP) approvato dalla Giunta comunale e proposto alla Conferenza di pianificazione, delineando le politiche e gli obiettivi deve diventare contenuto del piano assumendo una veste definita.

- Le tavole di carattere geologico sono ripetute due volte. un elenco nel QC e uno nel PSC dove però i contenuti delle tavole allegate al PSC sono stati modificati e integrati rispetto a quelle di QC in base alle valutazioni espresse in sede di conferenza. Agli atti però risultano 15 tavole e non 11 come definito nell'elenco. Le tavole che bisogna considerare nell'elenco sono quelle denominate PSC che sostituiscono quelle denominate PSC-Documento preliminare. Per quanto espresso nelle stesse, le tavole dovranno essere parte integrante del quadro conosciuto o della parte progettuale.

- E' necessario dare atto degli elaborati modificati con atto CC. n 8 del 29/01/2011 che comunque vanno a sostituire o integrare i documenti già in elenco del piano.

- Artt.da 11 a 27 - I Sistemi e i sub-sistemi - Ambiti - Le discipline dei sistemi e sub sistemi, che contengono lunghe parti descrittive e specifici interventi, vengono poi ripetute negli articoli degli ambiti, sembrano appesantire il corpo normativo senza essere particolarmente efficaci E' auspicato un coordinamento delle norme dei "sistemi e sub sistemi", con le discipline proposte per gli "Ambiti ed elementi di progetto" rappresentati nelle cartografie di piano, con l'obiettivo di comporre una disciplina organica, ben strutturata non dispersiva evitando inutili ripetizioni.

- Art.12.1 - Il sub-sistema : risorse naturali - Vedi riserva art. 17.9.

- Art.12.2 - Il sub-sistema: mitigazioni e compensazione - Si ritiene che le mitigazioni e compensazioni non possano essere definite quale sub-sistema. Con riferimento alle valutazioni conclusive della Valsat, da esprimere in schede d'ambito all'uopo disposte per definire la sostenibilità degli ambiti pianificati, le mitigazioni e compensazioni devono però assumere valore di norma. L'articolo deve essere modificato in tal senso.

- Art.12.3 - Il sub-sistema della collina - La "Collina" e i "crinali" sono sistemi già definiti dalla pianificazione sovraordinata che il PSC recepisce. Accertato che nella tavola A1-5 non sono presenti linee di crinale, la norma

deve essere riscritta in considerazione dei contenuti dell'art. 6 del PTCP 2007 per definire le possibilità e i limiti d'intervento nel sistema della collina.

- Artt.14 , 14.1, 14.2, 14.2.1, 14.3 - Il Sistema delle dotazioni territoriali - Le discipline devono essere riconsiderate secondo quanto disposto dal CAPO A-V - DOTAZIONI TERRITORIALI della LR 20/00 e con quanto disposto per tale argomento dal PTCP 2007.

- Art. da 16 a 16.3 - Il sistema della mobilità - Le norme relative al Sistema delle infrastrutture per la mobilità, devono trovare coerenza con quanto rappresentato nelle tavole del PSC -tavole 2 A-B-C -Sistemi delle reti infrastrutturali e tecnologiche", 4- Sistema delle tutele e dei vincoli territoriali e la tavola n. 9 del QC -Sistema delle infrastrutture per la mobilità. Infatti l'articolazione espressa nelle norme non corrisponde a quella degli elementi rappresentati I "parcheggi di arroccamento " non sono individuati nelle tavole già citate.

L'aggiornamento delle norme deve considerare i contenuti del titolo IV del PTCP 2007 con particolare attenzione al livello funzionale dei tracciati, alle fasce di rispetto stradale (definite ai sensi del D.Lgs 285/92) e alla necessità di individuare le delimitazioni dei centri abitati come disposto dall'art. A-5 della LR 20/00.

- Art. 17 - Gli ambiti. Disposizioni generali -

1° comma - La citata tavola 1 allo stato delle cose è articolata in tre sezioni 1A, 1B e 1C. La definizione del perimetro del territorio urbanizzato deve essere completata con riferimento all'art. A5 della LR 20/00.

- Art. 17.1- Ambiti storici -;Art. 17.1.1 - .Centri storici -; Art. 17.1.2 - Zone storiche urbane ed extraurbane ; Art. 17.1.3 - Ambiti di interesse storico testimoniale ; Art. 17.1.4 - Edifici e complessi di interesse storico architettonico; Art. 17.1.5 - Zone di interesse storico archeologico -

- Richiamando quanto già espresso nella riserva di carattere generale, in un ottica di razionalizzazione delle NTA, si rileva l'esigenza di "fondere" l'articolo 13.1 con l'art. 17.1 .

- I riferimenti al PRG nelle norme di PSC sono inopportuni, in quanto tale strumento con l'entrata in vigore del nuovo sistema della pianificazione urbanistica non avrà più nessun valore.

- Le discipline devono coordinarsi con quanto espresso nel QC (cap. 3.1 Il sistema insediativo storico) che risulta più aggiornato e preciso; i riferimenti legislativi che hanno determinato il censimento dei vari elementi e le discipline di tutela, devono essere aggiornati considerando i contenuti della LR 20/00 (art. A-7, A-8 e A-9) e del Capo 1 AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO e del Capo 2 -INSEDIAMENTI STORICI - del PTCP 2007.

- Art. 17.2 - Ambiti consolidati - Richiamando quanto già espresso nella riserva di carattere generale, in un ottica di razionalizzazione delle NTA, si rileva l'esigenza di "fondere" l'articolo 13.2 con il presente articolo .

- 2° comma - E' da riconsiderare il grado di coerenza di quanto espresso, prendendo atto dei contenuti si ritiene che gli stessi possano più coerentemente assumere valore di "Direttiva".

- Art.17.3 - Ambiti di trasformazione -

- La norma ha un carattere transitorio e come tale andrebbe trattata con riferimento ai disposti dell'art. 41 della LR 20/00. L'ultima frase andrebbe riformulata, disciplinando la possibilità di attuare il piano particolareggiato secondo i contenuti del piano stesso e della relativa convenzione, nei tempi e modi definiti in sede di approvazione. Scaduto il termine per l'attuazione degli interventi quanto non realizzato dovrà essere sottoposto alle norme del nuovo sistema di pianificazione urbanistica così come disciplinato dalla LR 20/00.

- 2° comma - Il PRG ora vigente perderà efficacia quando saranno approvati PSC, RUE e POC (art. 41 comma 1 della LR. 20/00) pertanto la disciplina sui fabbricati esistenti sarà disciplinata dal RUE.

- Art.17.4 - Ambiti da riqualificare - Rispetto a quanto definito dall'art. A-11, comma 2 della LR 20/00 il PSC, individua gli ambiti da riqualificare e fissa per ciascuno di essi : gli obiettivi di qualità, le prestazioni da perseguire in sede di attuazione, i livelli minimi di standard di qualità, carichi insediativi. Ciò è stato fatto in parte solo per l'ambito sito in località Case Nuove. Si richiama la necessità di produrre schede d'ambito per tutti gli ambiti da riqualificare.

- Art.17.5 - Ambiti specializzati per attività produttive - Richiamando quanto già espresso nella riserva di carattere generale, in un ottica di razionalizzazione delle NTA, si rileva l'esigenza di "fondere" l'articolo 13.3 con il presente articolo.

- Art.17.6 - Ambiti per nuovi insediamenti - L'articolo risulta nei suoi contenuti ripetitivo per contro, ai sensi dell'art. A-12 comma 3° della LR 20/00, occorre che il PSC stabilisca per ciascun ambito la disciplina generale dei nuovi insediamenti ammissibili, la relativa capacità insediativa minima e massima per le specifiche funzioni. Occorre riconsiderare l'ultima frase infatti ciò che sta nell'ambito è soggetto alla disciplina d'ambito fermo restando la tutela degli edifici di carattere storico testimoniale già censiti.

- **Art.17.6.1** - *Ambiti specializzati per attività produttive di nuovo intervento* - L'articolo deve essere completato in relazione ai contenuti dell'art. A-13 e artt. 84 e 87 del PTCP 2007e aggiornato in considerazione dei contenuti del PSC così come adottato. Ad esempio le APEA andavano individuate e disciplinate dal PSC in fase di adozione, ai sensi dell'art. 88 del PTCP 2007.

- **Art.17.8** - *Ambiti di riconversione Zone Militari* - Nelle tavole di progetto 1 A e 1B le aree oggetto del presente articolo sono definite "Ambiti da sostituire" dove, questi ultimi però risultano normati nel presente articolo. Relativamente all'area di pertinenza della base Militare di San Damiano le soluzioni proposte non sono supportate da idonee valutazioni di sostenibilità . Tali valutazioni non possono essere demandate al POC in relazione all'estensione dell'area interessata e alla "complessità plurifunzionale" di riconversione, espressa anche nella stessa norma.

Si rileva che, l'azione di "sostituzione di ambito" possa avvenire unicamente secondo le procedure previste dalla LR 20/00 (varianti al PSC, accordi territoriali ecc)

- **Art.17.9** - *Aree di valore naturale e ambientale* - Richiamando quanto già espresso nella riserva di carattere generale, in un ottica di razionalizzazione delle NTA, si rileva l'esigenza di "fondere" il presente articolo con l'art. 12.1 . L'articolo deve essere completato e aggiornato in relazione ai contenuti dell'art. 60 del PTCP 2007.

Inoltre nello specifico, occorre che nella norma venga richiamata la tavola (o le tavole) dove individuare in maniera univoca gli elementi disciplinati nel presente articolo; inoltre non vengono specificati gli obiettivi generali di valorizzazione, non è richiamata la disciplina di tutela prevista, e al comma 3 è presente un elenco di elementi tutelati non perfettamente coerente con gli elementi di valore naturale e ambientale individuati nel Quadro Conoscitivo.

- **Art.17.11** - *Ambito al alta vocazione produttiva agricola* - L'articolo deve considerare con maggiore attenzione i disposti dell'art. A-19 della LR 20/00 e dell'art. 58 del PTCP 2007.

- **Art 17.12** - *Ambito agricolo periurbano* - L'articolo deve considerare con maggiore attenzione i disposti dell'art. 58 del PTCP 2007.

- **Art.17.13** - *Insedimenti rurali isolati e interventi non connessi alla attività agricola*

- 4° comma - l'elenco puntato deve essere completato.

- 5° comma - è necessario sostituire "comma 2" con "comma 4" e "comma 4" con "comma 6".

- **Art.19** - *Aree di forestazione* - Nelle tavole non sono pianificate aree di forestazione. Pertanto la norma deve essere sostituita con una disciplina strutturata che vada a disciplinare quegli elementi (Fascia di Ambientazione , Assi vegetazionali di riqualificazione ecc.) che sono individuati (e non normati) nelle tavole n. 1 A, B e C- Classificazione del territorio.

- **Art.20** - *Aree di riqualificazione paesaggistica e ambientale* - Richiamando quanto già espresso nella riserva di carattere generale, in un ottica di razionalizzazione delle NTA, si rileva l'esigenza che il contenuto dell'articolo 20 concorra al completamento dell'art. 17.12.

- **Art. 23** - *Nuovi tessuti residenziali e per attività compatibili* - **Art. 24** - *Nuovi tessuti per le attività produttive* - Richiamando quanto già espresso nella riserva di carattere generale, in un ottica di razionalizzazione delle NTA, si rileva l'esigenza che il contenuto degli articoli 23 e 24 concorrano al completamento, rispettivamente, degli art. 17.6, 17.6.1

- **Art. 21** - *Parchi urbani* - L'articolo deve assumere gli indirizzi progettuali già trattati nello studio d'incidenza. Si ravvisa inoltre la necessità di prevedere la redazione di un progetto che consideri tutta l'area destinata a "Parco urbano fluviale del Nure" che consenta di verificare la coerenza sia con il progetto di valorizzazione del T. Nure approvato con DGP n. 146 del 10/05/2000 e con il piano di gestione relativo alla zona SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia"., di competenza provinciale, che è in fase di redazione.

- **Artt. da 33 a 51** - *DISCIPLINA PER LA TUTELA DELLE RISORSE NATURALI, PAESAGGISTICHE E STORICHE*

- Gli articoli, da 33 a 51, non possono essere definiti "norme", ma sono semplicemente un elenco, peraltro con citazioni non corrette in merito ai provvedimenti istitutivi ivi citati. E' necessario inserire disposizioni articolate in considerazione : dei conferimenti attribuiti dalla LR 20/00 al PSC, al POC e al RUE, dalle Norme dei piani sovraordinati generali e di settore e dalle disposizioni di specifiche leggi nazionali e regionali vigenti.

- **Art.57** - *Protezione del rischio geologico* - 1° comma - dopo le parole "...verificate le condizioni geologico-geotecniche..." sono da aggiungere le parole "...e sismiche".

- **Art. 60** *Fasce di tutela fluviale*

- 4° comma - Accertato che le fasce rappresentano il PTCP 2007 si rileva l'opportunità che vengano richiamati gli articoli del nuovo piano provinciale ora vigente.

-Nelle fasce A, B e C, per le quali non è specificato se trattasi di PTCP o PAI, "gli usi del suolo ammissibili" sono definiti negli articoli relativi alle specifiche zone e non possono essere disciplinati dal RUE. L'articolo deve essere modificato in tale senso.

- Art. 69 - Commercio al dettaglio in sede fissa

- Con riferimento agli artt. 17.4, 17.7 e 69 del Quadro Normativo, si evidenzia nuovamente che la normativa di settore sul commercio al dettaglio in sede fissa non prevede la formazione di un "Piano del Commercio" con funzione di piano di settore; risulta necessario stralciare i riferimenti a tale strumento;

- comma 1: il PTCP 2007 non prevede alcuna grande struttura di vendita sul territorio comunale di S.Giorgio P.no, pertanto, appare corretto stralciare il seguente testo: il PSC "definisce la localizzazione insediativa commerciale delle classi dimensionali medie e grandi",

- comma 2: il testo deve essere modificato evidenziando che il POC ed il RUE definiscono la disciplina relativa all'insediamento delle attività commerciali, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di settore e dagli articoli 29 e 30 della LR 20/2000, mentre la disciplina relativa alle procedure di autorizzazione rinviano alla normativa di settore ed ai "Criteri per il rilascio di autorizzazioni per medie strutture di vendita" comunali;

- comma 3: è il PSC che individua gli ambiti idonei all'insediamento di esercizi commerciali, pertanto, per le motivazioni già espresse, occorre stralciare ogni riferimento al "Piano del Commercio".

- Oggetti non trattati

- ✓ Commercio - il Quadro Normativo del PSC deve essere integrato con:
 - il recepimento della normativa sul commercio al dettaglio in sede fissa e delle disposizioni contenute nelle Norme del TCP 2007 vigente, con particolare riferimento alla disciplina delle medie strutture di vendita;
 - la disciplina degli ambiti idonei all'insediamento di strutture commerciali, in funzione della tipologia dimensionale (medio-piccola e medio-grande, aggregazioni di strutture) e del settore merceologico ed in coerenza con gli elaborati descrittivi e cartografici,
 - la formulazione di norme urbanistiche relative al possibile insediamento di attività commerciali, la disciplina degli standard urbanistici, dei parcheggi pertinenziali, delle aree per il carico / scarico merci e dell'accessibilità alle strutture di vendita da parte dell'utenza;
- ✓ Al fine di rendere più operativa la norma sarebbe opportuno creare un "Allegato" alle norme che riporti le discipline di tutela dei piani sovraordinati con particolare riferimento al PTCP 2007.
- ✓ Con riferimento alla tavola di PSC n. 5 denominata Aree non idonee per la gestione dei rifiuti si rileva che non è presente nessun riscontro normativo.
- ✓ Manca una norma che articoli e disciplini la rete ecologica locale, anche in relazione ad una individuazione di maggior dettaglio richiesta con la riserva n. 28. Si fa presente che nell'articolato normativo del PSC sono presenti numerosi richiami che indirettamente si riferiscono al concetto di rete ecologica: il sistema naturale e ambientale, il sistema delle dotazioni territoriali, il parco urbano fluviale, la rete del verde ecc.; è necessario formulare una norma che metta a sistema i vari obiettivi di tutela e miglioramento in relazione alle strategie di piano in un'ottica di rete ecologica.
- ✓ Manca una norma in materia di inquinamento luminoso con riferimento alla LR 19/2003. In particolare, come indicato nel quadro conoscitivo – Qualità ecologico ambientale occorre considerare le zone di tutela identificate con siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZPS IT4010017 Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia).

VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

PSC . VALSAT

65. Capitolo 1: si ritiene utile completare l'inquadramento normativo con la sintesi dei seguenti provvedimenti:
- la LR 9/2008,
 - la Circolare esplicativa regionale di Prot. 269360 del 12.11.2008,
 - la LR 6/2009,
 - la Circolare regionale di Prot. 23900 del 01.02.2010,
 - il D.Lgs. 128/2010.
66. Capitolo 3: I paragrafi 3.2.1 e 3.2.2 relativi alla sintesi dello stato di fatto ed alle specifiche criticità esistenti sul territorio comunale dovranno essere modificati a seguito delle integrazioni richieste per il QC del PSC.

Appare utile articolare le sintesi dello stato di fatto e delle criticità relativi al territorio comunale e degli obiettivi del PSC in funzione delle componenti ambientali considerate, ai fini di un più rigoroso percorso valutativo. In generale, si ritiene che tutto il percorso valutativo debba essere guidato ed articolato secondo le componenti ambientali considerate.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale di un Piano è un percorso costituito da fasi concatenate e fra loro logicamente conseguenti. Risulta necessario procedere alla definizione e valutazione delle politiche/azioni di PSC in una fase successiva rispetto a quella di definizione e valutazione degli obiettivi del Piano, al fine di mantenere una rigosità procedurale ed al fine di eliminare subito gli eventuali obiettivi che risultano non sostenibili, prima di declinarli in azioni.

67. Capitolo 4: la verifica di coerenza esterna del processo valutativo, mira alla verifica di coerenza tra gli obiettivi definiti per il PSC e quelli del sistema degli strumenti sovraordinati; in considerazione delle caratteristiche, dell'assetto territoriale ed ambientale e del livello di complessità delle problematiche proprie del comune di S.Giorgio P.no, si ritiene che la verifica di coerenza esterna debba essere svolta con riferimento agli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione territoriale vigenti, non solamente a quelli del PTCP vigente.

68. Capitolo 5: come già accennato in riferimento al Capitolo 3, appare utile articolare le tabelle degli obiettivi e delle azioni del PSC in funzione delle componenti ambientali considerate, ai fini di un più rigoroso percorso valutativo. Risulta mancante la fase di definizione e di valutazione delle alternative di Piano; occorre provvedere all'integrazione di tale fase del processo di valutazione.

Non è chiaro come sia stata costruita la matrice necessaria allo svolgimento della verifica di coerenza interna e presente nel paragrafo 5.2. Generalmente, tale attività viene effettuata confrontando le azioni di Piano (possibilmente declinate secondo le componenti ambientali considerate) con tutti gli obiettivi definiti per il PSC oppure con tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale desunti dagli strumenti e dalla normativa di settore vigenti. Si provveda, quindi, all'illustrazione della metodologia utilizzata per lo sviluppo di questa attività e, eventualmente, alla predisposizione delle schede di valutazione delle principali previsioni di PSC (attualmente è proposto solamente un modello). Infatti, al fine di dar conto della sostenibilità delle politiche/azioni di Piano, occorre predisporre specifiche schede relative a tutte le principali previsioni di PSC, in modo da approfondire, in funzione delle componenti ambientali considerate, le eventuali criticità e definire le necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione e miglioramento ambientale.

69. Capitolo 6: relativamente alla schedatura degli indicatori predisposta, si ritiene utile aggiungere la frequenza di rilevazione del parametro considerato ed il soggetto responsabile di tale rilevazione.

Si evidenzia la necessità di completare l'illustrazione del piano di monitoraggio con la previsione di Report periodici da rendere disponibili al pubblico, finalizzati a dare conto dello stato di attuazione del PSC e del livello di sostenibilità dello stesso.

Richiamando quanto già evidenziato a proposito del Capitolo 5, si ritiene di evidenziare che le schede d'ambito proposte alla fine della trattazione debbano sintetizzare i dati seguenti: caratterizzazione dello stato di fatto ed elementi di criticità, individuazione dei presumibili impatti articolati per componenti ambientali ed azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

Gli elaborati del PSC devono contenere anche una Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, come previsto dall'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

Infine, si rammenta al Comune il rispetto di tutti gli adempimenti di tipo amministrativo relativi al corretto svolgimento della procedura di valutazione ambientale del PSC, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 e dalla LR 20/2000.

VALUTAZIONI IN MERITO ALL'INCIDENZA

ALL 1 A - Studio d'incidenza -

70. Dall'esame delle tavole 1A e 1B si rileva che il Parco Urbano fluviale del Nure oltre ad estendersi tra l'area compresa tra l'abitato di San Giorgio e il confine esterno del SIC/ZPS, interessa anche buona parte del Sito Natura 2000. Per quanto dall'esame dello studio d'incidenza e dei documenti di piano sembra che la porzione di SIC/ZPS sarà interessata da interventi di recupero di aree degradate nelle immediate vicinanze dell'alveo del torrente, favorendo anche il recupero dei sentieri, la collocazione di punti di avvistamento della fauna, piazzole di sosta attrezzate, pulizia fitosanitaria lungo tratti di argine e la chiusura degli accessi carrabili, si prescrive che venga redatto un progetto unitario di valorizzazione del Parco del Nure che possa dettagliare gli interventi previsti, essere sottoposto a valutazione d'incidenza e tenere conto delle previsioni contenute nel Piano di Gestione del SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" che la Provincia di Piacenza sta redigendo.

71. Il progetto esecutivo della ciclovia del Nure dovrà essere sottoposto a valutazione d'incidenza e verificato in relazione alle misure Specifiche di Conservazione e al Piano di Gestione del SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" che la Provincia di Piacenza sta elaborando.
72. L'elaborato del PSC tav. 2A "Sistema delle reti infrastrutturali e tecnologiche" mette in evidenza la presenza di "tessuto urbanizzabile" all'interno del Parco del Nure e proprio in corrispondenza del confine del SIC/ZPS IT4010017 "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia". Si chiede di verificare tale previsione nell'ambito della valutazione d'incidenza del presente PSC.
73. E' necessario integrare l'apparato normativo del piano con le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, tenendo conto anche delle presenti valutazioni in merito alle incidenze.



Provincia di Piacenza

Servizio Affari generali, archivio, protocollo, comunicazione e Urpel

Relazione di Pubblicazione, trasmissione Capi Gruppo Consiliari

Delibera di Giunta N. 179 del 05/08/2011

**Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del
territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

Proposta n. 1981/2011

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI SAN GIORGIO
P.NO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 20 APRILE 2009 E N.
8 DEL 29 GENNAIO 2011, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000,
N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.**

La deliberazione sopra indicata:
viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)
ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed è stata trasmessa in elenco in data odierna
ai Capigruppo Consiliari ai sensi art. 125 D. Lgs. 18.8.2000 N.267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 10/08/2011

Sottoscritta
per la Dirigente del Servizio DOTT.SSA
PEVERI ORIELLA
(ROSSI MARIA)
con firma digitale



Provincia di Piacenza

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,
comunicazione e Urpel**
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Delibera di Giunta N. 179 del 05/08/2011

**Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del
territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

Proposta n. 1981/2011

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO DAL COMUNE DI SAN GIORGIO
P.NO CON DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 20 APRILE 2009 E N.
8 DEL 29 GENNAIO 2011, IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000,
N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:
perché dichiarata immediatamente eseguibile e decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi
dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

Piacenza li, 26/08/2011

Sottoscritta
dal Dirigente del Servizio

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale